

Visti da vicino

Una vita tra sport, cultura e istituzioni



IL COMPLEANNO. Famiglia di veterinari, per lui laurea in giurisprudenza: nello studio professionale sono nate decine di iniziative che hanno fatto ricca la storia dei vicentini di ieri e di oggi

Sandrigo festeggia l'Avvocato che ha difeso il bacalà

Michele Benetazzo compie 80 anni: ha fatto del paese il centro dell'universo e vi ha portato vip e gemellaggi

Nicoletta Martelletto

Anche Sandrigo, come Torino, ha il suo Avvocato. Unico, inimitabile. Giacca e cravatta ogni giorno dell'anno, tre maglioni giacciono mai indossati. Non si può sbagliare: altri non ce n'è di questa caratura, della stessa signorilità e del medesimo carattere. accio. Michele Benetazzo oggi compie 80 anni: non è il momento di tirare i remi in barca, perché lui di progetti ne ha in mente tanti, ma certo i bilanci di mezzo secolo in vetrina sono imponenti. Volavano fargli una sorpresa, ma è impossibile che al baffo vibratile fugga qualcosa: così è venuto sapere subito del consiglio comunale convocato per stasera in suo onore e della cena sociale che seguirà in villa. Ci saranno, con giunta e sindaco, il vice della Provincia Secco, il consigliere regionale Ciambetti, la presidente dell'Istituto vilvenete Qualarsa.

Ciò che non sa - e forse non amerà - è che le sorprese non sono finite, a partire da questo ritratto di cui sono partecipi i familiari, i collaboratori, la fidatissima segretaria Cinzia, gli amici della Pro, Toni Chemello che fa bollire idee (e bacalà) a fuoco lento.

L'Avvocato ha Sandrigo nel dna. Famiglia di veterinari e di tradizioni rurali, ha fatto del suo paese natale il centro dell'universo. E lo ha innalzato a dignità nel mondo, facendone conoscere le bellezze architettoniche e gemellandolo con l'isola di Rost, alle Lofoten. La Festa del bacalà, la Confraternita nel nome dello stoccafisso, l'andrieviani di norvegesi che hanno movimentato l'economia vicentina si devono a lui, ad una geniale intuizione di 22 anni fa. Ma non è che l'iceberg - per stare in area scandinava - di una vita a dimensio-

ne largamente sociale. Primogenito di quattro figli, è cresciuto tra gli scout (fu delegato provinciale) e la prima trasferta l'ha vissuta nel 1949 al jamboree in Austria; laureato in giurisprudenza a Padova, ufficiale degli alpini nel Btg Feltre dal '55 al '57 cosa che lo vede orgoglioso alle adunate, Benetazzo ha frequentato l'Ateneo di studi politici a Roma nel 1951 ed ha diretto a Reggio Calabria l'ufficio della Provincia nelle amministrative del '51. Nel '50 scende in campo nello sport: fonda la pallacanestro femminile e la dirige fino al '54; fa decollare nel '53 la Polisportiva Sandrigo, presiede l'Union Azzurra dal '63 al '69. Lo chiamano le istituzioni: è stato presidente dell'ospedale civile di Sandrigo dal '71 al '76; consigliere dell'Ente del turismo di Vicenza dal 1960 e poi delegato dal '75 all'85. In mezzo anche un decennio da consigliere nell'Ente Fiera, e di consigli dell'Alberghiero di Recoaro, dell'Azienda di soggiorno di Asiago, della Consulta nazionale turismo dall'86 al '93.

Benetazzo è il monarca della Pro loco: ha creduto nel volontariato e nel terzo settore quando non erano riconosciuti e dal 1954 è fondatore e presidente della Pro Sandrigo; ha fondato e presieduto il Consorzio delle Pro loco Astico Brenta, il comitato provinciale Unpli, quello regionale, e dal '78 ha guidato il comitato nazionale da segretario, presidente ed ora onorario.

Cavaliere della Repubblica italiana, il 18 febbraio '99 ha ricevuto il cavalierato dell'Ordine reale di Norvegia per l'amicizia dimostrata verso le Lofoten, isole da cui arriva lo stoccafisso secco che gli chef vicentini trasformano in delicato bacalà (per il quale l'Avvocato ha modesta attrazione). Una benemerita è arrivata anche



Il giorno del matrimonio, 7 luglio 1964, al Castello di Marostica



1964: al Festival della Canzone, Benetazzo porta Mike Bongiorno



Nel 1966 a Sandrigo, al festival canoro, arriva Enzo Tortora (a destra)

dalla Regione nel '92 per la promozione turistica.

Sul fronte privato, praticamente inesistente (si ricorda un unico viaggio privato in Russia, per il resto solo con la Pro loco o con la Confraternita), Benetazzo ha sposato nel luglio 1964 una bella veneziana, Graziella Sari, che gli è stata vicina con amore ed intelligenza fino alla scomparsa 15 anni fa, sostituita nell'affetto dalla figlia Cinzia, che lavora nel mondo del teatro. Vive solo. Regolare come il metronomo, sosta per ore nello studio professionale (la domenica va a cambiare il calendario) che è

stato via via sede di società sportive, Pro loco, comitati. Cause penali e civili lo hanno visto pendolare nei tribunali di Vicenza e Bassano, a tutelare clienti con i quali talvolta non è stato meno ruvido che con i collaboratori: ma l'Avvocato è della schiatta dei burberi benefici, che dopo un'ora offre caffè e pastine, dispensa consigli e beneficenza al riparo dai clamori. Di lui si conosce una metodica lettura dei quotidiani e una rassegna stampa verso mezzanotte (dorme poco, beato lui). E il resto? Lo affidiamo ad una biografia vera. Tra vent'anni e più.



Michele Benetazzo, nato il 7 febbraio 1929, fondatore in Italia del movimento delle Pro Loco 50 anni fa



Irriconoscibile durante il servizio militare: poi diventò ufficiale alpino



Nel 2002 ha "battezzato" col bacalà il direttore Rai Fabrizio Del Noce

Il sindaco

«Il Comune gli deve dire solo grazie»



I Magnagati e la Confraternita

«Le amministrazioni che si sono succedute devono solo ringraziare l'avvocato Benetazzo per la passione che ha riversato su Sandrigo. Credo anche che la sua vis polemica sia stata un mezzo per arrivare a riconoscimenti internazionali, per vincere battaglie a livello normativo in difesa del terzo settore, di cui le Pro loco fanno parte». Così il sindaco Barbara Trento spiega la convocazione, oggi alle 18, del consiglio comunale per festeggiare gli 80 anni dell'avvocato e donargli una targa: «È un modo per esprimergli gratitudine e rispetto per quando ha dato, nella promozione gastronomica, ma anche culturale di Sandrigo».

Due "creature" nello spettacolo

Dal Festival della Canzone al Premio Basilica

Dal 1959 al 1968 di Sandrigo si è parlato in tutt'Italia per il Festival della Canzone Veneta: sono intervenuti anche Enzo Tortora, Pippo Baudo, Mike Bongiorno. Nel 1962 Benetazzo ha fondato anche il Premio Basilica Palladiana per «onorare persone ed enti veneti».



1973: il Premio Basilica va allo stilista di origini venete Pierre Cardin, nella foto dietro a Benetazzo. Il premio è diventata una delle occasioni in cui a Sandrigo si è fatta cultura e si sono visti da vicino molti vip.



È il regista Ermanno Olmi il destinatario del Premio Basilica Palladiana nel 1994, qui in prima fila con il prefetto Cancellieri e l'avv. Benetazzo. Una occasione per parlare di grande cinema nel piccolo comune.



Da sinistra l'avv. Benetazzo, la presentatrice, l'attore Marco Paolini, il sindaco Barbara Trento e l'assessore provinciale Roberto Ciambetti per il premio Basilica 2005.